

◆ **Tutto cominciò con una bocciatura a causa della documentazione insufficiente. Ma adesso il ricorso è stato accolto**

◆ **Il ritiro delle candidature del movimento per evitare il rinvio della competizione è una delle soluzioni ipotizzate dai partiti**

◆ **Una situazione ingarbugliata e inedita. L'appuntamento elettorale rinviato di un mese? Il verdetto è atteso per lunedì prossimo**

Bologna, a rischio le elezioni amministrative

Riammessa dal Tar la lista Dini, al prefetto la decisione sulla data del voto

GIOVANNI ROSSI

Bologna. Le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Bologna potrebbero essere rinviate. La difficile decisione spetta al prefetto, Sergio Iovino, che deciderà nel pomeriggio di lunedì. Tutto nasce dalla bocciatura, al momento della presentazione, della lista di Rinnovamento italiano-Dini, la cui documentazione non venne ritenuta sufficiente dalla Commissione elettorale circoscrizionale. La lista, che fa riferimento al ministro degli Esteri, Lamberto Dini, e al centrosinistra, e che sostiene la candidata sindaco Silvia Bartolini (Ds), ricorse al Tribunale amministrativo regionale; questo, pochi giorni fa, ha annullato la decisione della Commissione elettorale. Rinnovo italiano torna, così, in campo: proprio lunedì la Commissione che l'aveva escluso dal voto comunale riesaminerà la posizione della lista e tutto fa prevedere che la riametterà a concorrere nella competizione elettorale. C'è un problema: manca solo una settimana dall'apertura delle urne. I diniani, volendo, potrebbero chiedere lo slittamento delle elezioni anche di un mese (e, comunque, non meno di quindici giorni) per poter svolgere la propria campagna elettorale. La Direzione cittadina e quella provinciale di Ri, per bocca dei loro coordinatori, pur divisi da una polemica per quanto accaduto, annunciano che non verrà avanzata una simile richiesta. Ma ieri pomeriggio il coordinatore cittadino di Rinnovamento, Giampietro Minelli, ha annunciato, pur senza far nomi, che tre candidati indipendenti avrebbero già deciso di ricorrere autonomamente al Prefetto per chiedere il tanto temuto slittamento. A questo punto, però, il coordinatore provinciale del movimento, l'avv. Gianluigi Mazzoni, ha prospettato l'eventuale ritiro della Lista Dini dalla competizione per evitare che si determinino le condizioni di un rinvio del voto amministrativo. Una situazione ingarbugliata, inedita per Bolo-



Una veduta di Bologna

gna, che ieri, nel tardo pomeriggio, è stata esaminata anche dal Coordinamento bolognese dell'Ulivo. Il centrosinistra ha confermato l'orientamento già espresso nel momento in cui si decise la candidatura di Vittorio Prodi a presidente della Provincia e cioè che sarebbero state assicurate alle coalizioni equilibri politici che avrebbero garantito la coerenza degli assetti rispetto alle forze che concorrono alla formazione della coalizione. Come dire che la lista Dini, danneggiata dalla situazione che si è determinata, non dovrà subire, tuttavia, ulteriori penalizzazioni.

LA BOZZA BASSANINI

Via libera di Palazzo Chigi: i ministri saranno 11. Riforma subito per Scuola e Finanze. Bindi protesta

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. Via libera del consiglio dei ministri alla riforma dell'esecutivo e dell'amministrazione centrale dello Stato. La riunione inizia alle 16 e finisce solo intorno alle 21. Ci sono voluti tempi lunghi, dunque, per varare questo pezzo fondamentale di riforma dello stato. Uno dei nodi d'accontentare è quello del ministero della Sanità. Rosy Bindi e i popolari non gradiscono l'ipotesi di Palazzo Chigi di inquadrate la Sanità dentro al super-dicastero del Welfare, ma alla fine non fanno barricate. Scontento anche il ministro dell'Agricoltura De Castro, che vota contro il rioridino dei ministri. Alla fine della lunga riunione del consiglio, presieduta da D'Alma, passano tutti i provvedimenti sul tappeto: la cosiddetta «bozza Bassanini», che riduce a 11 gli attuali 22 ministri, attraverso accorpamenti vari, la riforma della presidenza del Consiglio, che libera palazzo Chigi da tutta una serie di funzioni secondarie, e la revisione dell'articolo 95 della costituzione che, attra-

LE NOVITÀ IN PILLOLE

I ministri si riducono da 22/a 11/

- ☞ A capo dei super-dicasteri vanno 11 ministri di serie A, affiancati da 15 ministri junior per le competenze settoriali.
- ☞ Si istituisce, con procedura costituzionale, un consiglio di gabinetto cui partecipano il presidente del Consiglio, i ministri di serie A e quelli senza portafogli.
- ☞ Ai ministri si affiancano 10-12 agenzie tecniche di supporto
- ☞ Le prefetture e altri uffici periferici dello Stato confluiscono negli uffici territoriali.

verso il complesso iter delle procedure previste dall'articolo 138, istituisce il consiglio di gabinetto e introduce i ministri di serie A e di serie B. La «bozza Bassanini» è un decreto legislativo. Dopo il sì del governo, ora passerà al vaglio del Parlamento per essere approvato entro il 31 luglio. La riduzione e gli accorpamenti dei ministri, comunque, entreranno in vigore solo nella prossima legislatura. Par-

tono subito invece le riforme del ministero della Pubblica Istruzione e quella delle Finanze. Il ministro di Visco manterrà i compiti di indirizzo e di vigilanza e affiderà l'attività gestionale a 4 agenzie: entrate, dogane, territorio e demanio. Ma in futuro sarà tutto il governo e l'amministrazione centrale dello stato a cambiare faccia. Ci saranno 11 super-dicasteri. Quelli che cambieranno di meno sono 5:

Esteri, Difesa, Interni, Giustizia e Beni culturali. Gli altri 6 invece nasceranno da una serie di accorpamenti: Economia (Tesoro e Finanze), Attività produttive (Industria, Agricoltura, Commercio estero e Comunicazioni), Infrastrutture (Trasporti e gran parte dei Lavori pubblici), Ambiente (il resto dei lavori pubblici e Ambiente), Welfare (lavoro, Sanità e Politiche sociali) ed Educazione (Istruzione e ricerca). Ai ministri si affiancheranno 10-12 agenzie di supporto, tra cui le 4 delle Finanze e la Protezione civile. Le prefetture si trasformeranno in uffici territoriali del governo. Un ddl costituzionale, che seguirà le procedure di revisione fissate dall'art. 138, istituirà il consiglio di gabinetto e i ministri di prima e seconda fascia. Il primo diventerà il vero e proprio centro di comando del governo e sarà composto dal presidente del Consiglio e dagli 11 ministri di serie A e dai ministri senza portafoglio. I ministri junior, o di seconda fascia, saranno 15, avranno competenze settoriali e parteciperanno, insieme a quelli di prima fascia, al consiglio dei ministri.



IL VOTO EUROPEO

AGENDA DEGLI APPUNTAMENTI



Sabato 5 giugno

Oggi **Walter Veltroni** è a...

Santa Margherita Ligure ore 9, assemblea annuale giovani industriali
Viareggio ore 16.30: con **M. Serra** e **M. Lippl**
Capannori (Lu) ore 18.30, Piazza Aldo Moro
Prato ore 21.30, Piazza del Comune

intanto a...

Bologna ore 16.30 coop-service; **Sassuolo** ore 18 con **F. Mussi**; **Bologna** ore 20.30 quartiere Reno: **Elena Paciotti** Sarno ore 11; **Napoli Secondigliano** ore 18 Cinema Maestoso con **Ranieri**; ore 20 **San Giovanni a Teduccio: Giorgio Napolitano**
Milano ore 10.30 con AMSA; **Lodi** ore 17 Festa de l'Unità; **Varese** ore 21: **Bruno Trentin**
Brindisi ore 10; **Lecce** ore 16/22: **Cesare Salvi**

Domenica 6 giugno

Oggi **Walter Veltroni** è a...

Modena ore 12, Polisportiva, Via IV novembre
Modena ore 13.30, Parco Ferrari Festa de l'Unità
Reggio Emilia ore 17, Parco "il Gelso"
Rimini ore 21, Piazza Cavour

intanto a...

Rozzano ore 10; **S. Giuliano** ore 11: **Bruno Trentin**
Piacenza; Bologna, quartiere Saragoza ore 21: **Elena Paciotti**
Massarosa ore 11; **San Giuliano** ore 13; **Fivizzano (Lunigiana)** ore 17; **Liccina Nardi** ore 20: **Pietro Folena**
Catanzaro ore 11, Teatro Comunale con **D. Moro**;
Taurianova ore 17; **Reggio Calabria** ore 19: **Giorgio Napolitano**
Miscemi ore 10; **Caltagirone** ore 11; **Vizzimi** ore 18.30;
Mineo ore 19.50; **Palagonia** ore 20.20; **Militello** ore 21:
Claudio Fava

Quotidianamente visitate il sito internet dei Ds www.democraticidisinistra.it dove potete trovare:

- l'elenco completo delle iniziative sulle elezioni del 13 giugno;
- le liste dei candidati e il loro profilo;
- i nuovi regolamenti elettorali;
- la piattaforma dei Ds e il codice di comportamento;
- il manuale di consigli per "fare centro" nella campagna elettorale;
- schede di approfondimento tematico e idee programmatiche per l'Europa;
- dossier sulle istituzioni europee, sull'Euro,
- e... molto di più.

